



G.A.MA.DI.

La VOCE

Degli Atei Materialisti Dialettici

COMITATO DI
PRESIDENZA G.A.MA.DI.
Miriam Pellegrini Ferri
Spartaco Ferri
Andrea Martocchia
Mauro Cristaldi
Roberto Gessi
Maria Fierro
Franco Costanzi

La VOCE ANNO XIII N°4

DICEMBRE 2010

PAGINA 1

Lettera aperta a Nichi Vendola

Non so se vorrai leggere queste righe di una vecchia compagna partigiana, dedicatasi in modo attivo alla lotta per gli ideali comunisti da tutta una vita. Penso che tu abbia molta buona volontà e che tu sia sincero nel tuo operare. Solo per questo ti scrivo.

Nel tuo discorso di promozione della tua persona alle "primarie" hai concluso parlando di religione, come se chi lotterà al tuo fianco debba essere un credente. Permettimi una osservazione. C'è molta incoerenza in ciò che dici. Partiamo ad esempio dalla fasulla presentazione cattolica di Adamo ed Eva nel cosiddetto Paradiso. La Natura non è così schematica e assolutista, La natura con la sua dialettica ci offre una varietà di soggetti, uguali per valore nello loro splendida diversità. In natura ci sono diversi tipi d' uomo e diversi tipi di donna, diversi nella pelle, nei lineamenti, nel sesso.

Poi c' è un' altra cosa che vorrei sottolineare. Tu ti collochi nel filone sociale che lotta contro il capitalismo e contro l' imperialismo, per favorire la classe di chi lavora, di chi soffre lo sfruttamento quotidiano. Come fai a non tener conto che la religione è nata con la proprietà e per la proprietà? (certo avrai letto l' Origine della famiglia della proprietà privata e dello stato di Friedrich Engels). Allora come fai a sentirti parte di coloro che da duemila anni sostengono il potere sfruttatore, e poi, al contrario dichiararti possibile leader di coloro che sono sfruttati sia se lavorano, sia quando viene tolto loro il lavoro, sia per non poter far studiare i figli o per non poterli curare nelle malattie.?

Come puoi vivere questo conflitto senza rendertene conto?

C' è un altro punto che avvalora quanto ti ho sopraddeito: nel fare la cronistoria dei "mali" recenti che hanno sconvolto l' Europa, parli di Hitler, di Mussolini, del Franchismo in Spagna e poi con una disinvoltura unica, quasi candida, di chi non sa ciò che sta dicendo, parli delle "purghe staliniane". Per prima cosa, il metodo della purga è stato in uso col fascismo (l'olio di ricino) e mai col sistema socialista.

Stalin non ha mai fatto niente di simile. Purtroppo, così, come sei stato capace di bere tutte le storielle inventate ad hoc dalla religione, ti sei bevuto tutta la propaganda borghese contro Stalin, propaganda che era indispensabile per far precipitare il mondo nel caos in cui si trova. Potrei pensare che in parte sono stati i tuoi maestri, i maestri del revisionismo più bieco a metterti in testa come vere, tutte le calunnie contro chi ha guidato il primo stato socialista del mondo e ha saputo sconfiggere il potente imperialismo hitleriano. Ma non lo sai di avere un cervello e quindi il dovere di indagare, di analizzare, di confrontare, di riflettere....e quindi, che non ci sono scusanti se si vivono i conflitti che creano su di te, e soprattutto su chi ti circonda solo confusione che al dunque è utile sempre solo al potere, e assai dannosa per il popolo lavoratore..

Ripeto: io credo che tu sia un buon ragazzo e pieno di entusiasmo e di buona volontà. Per questo mi fa soffrire che abbiano saputo manipolarti da tutti i lati....sia dai "finti comunisti" che dalle fandonie che tramite l' immaginario religioso si sostiene l' infamia antinatura che è il capitalismo col suo sporco imperialismo e i melmosi lacché che gli danno una mano.

Spero vorrai rispondermi.

Miriam Pellegrini Ferri
(Partigiana di Giustizia e Libertà)

IN QUESTO NUMERO: A PROPOSITO DEGLI SCANDALI IOR E DEI SOLDI CHE MANCANO.....

Si va dicendo che non ci sarebbero soldi per la scuola pubblica, per le università e per la ricerca. Basterebbe che il Vaticano anziché essere parassita, pagasse le tasse come facciamo noi, e non avremmo grandi problemi.

Riportiamo una tabella che illustra il patrimonio immobiliare di "Propaganda Fide" solo di Roma (ma poi c'è tutta Italia).

I TERRENI

Pomezia – Vicovaro – Grottaferrata – Latina – Trigoria – Castel Gandolfo

GLI IMMOBILI (2000 appartamenti)

- * Da via della Vite a via del Gambero
- * da via Boncompagni a via Bocca di Leone
- * da via del Corso a via Margutta
- * da via del Babbuino a via Sistina
- * da Piazza Mignanelli fino ai numerosi immobili di prestigiosissime strade come via dell' Orso
- * via dei Coronari
- * via del Governo Vecchio oltre a palazzi interi in via della Conciliazione
- * via Cavour
- * via Quattro Fontane
- * via dell' Olmata
- * via XX Settembre
- * Vicolo della Campana
- * via dei Corridori
- * Vicolo del Leonetto
- * via Zanardelli
- * via Nomentana

DORMIENTI

DESTATEVI!!!

Giordano Bruno

IL CAIMANO E LA SCALATA AL COLLE

intervista di Stefano Caselli alla Costituzionalista Lorenza Carlassare

"Berlusconi si sta preparando la strada per il Quirinale". Secondo Lorenza Calassare, docente emerito di diritto Costituzionale all' università di Padova, la legge Alfano costituzionale è un trampolino per l' ultimo obiettivo politico del premier.

Non sappiamo cosa ne pensi il presidente della Repubblica che, in ogni caso si preoccupa di manifestare le sue "perplexità".

Professoressa, per quale motivo Napolitano sostiene che la legge Alfano "incida sullo status complessivo del presidente della Repubblica riducendone l' indipendenza?"

L' articolo 90 della Costituzione stabilisce che "il presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell' esercizio delle sue funzioni, tranne che per atto di tradimento o per attentato alla Costituzione. In tali casi è messo in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune a maggioranza assoluta dei suoi membri".

Ora stabilire come fa il disegno di legge Alfano che al di fuori dei casi previsti dall' articolo 90, se l' autorità giudiziaria esercita l' azione penale nei confronti del Presidente della Repubblica, anche per fatti antecedenti all' assunzione della carica, il Parlamento in seduta comune può disporre la sospensione del processo – per altro senza specificare maggioranze qualificate – mette il Presidente della Repubblica in una situazione di oggettiva dipendenza da Parlamento, cosa che l' intero impianto della nostra Carta esclude: il Quirinale deve essere tenuto fuori dalla mischia politica.. Ma c'è un equivoco di fondo grosso come una casa: il Presidente della Repubblica, se commette un reato comune, è responsabile penalmente esattamente come me e come lei. E' un inutile scudo.

Ma allora perché coinvolgere Napolitano se l' obiettivo palese è soltanto salvare Berlusconi dai processi?

Mi sembra evidente. Berlusconi sa di disporre di una forte maggioranza in Parlamento e si sta preparando la strada per la carica a cui punta per il futuro.

C' è chi sostiene che la legge Alfano equiparerebbe di fatto il presidente del Consiglio al Presidente della Repubblica alterando pesantemente gli equilibri istituzionali. E' così?

Non c' è dubbio, Si tratta di due figure abissalmente distanti. Il primo è *super partes* e in questo senso non è responsabile degli atti compiuti nell' esercizio delle sue funzioni (fatto salvo l' art. 90), mentre il capo del governo è responsabile di tutto, politicamente civilmente e penalmente.

Se la legge costituzionale fosse votata dai due terzi del Parlamento, oppure approvata da un referendum confermativo, la Consulta potrebbe ancora intervenire?

No di certo, anche una legge costituzionale è modificabile, ma non nei suoi principi supremi. La Corte quando ha bocciato il primo lodo Alfano è stata molto chiara: quella legge violava il principio di eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, specificando come questo principio fosse connotato " alla nascita stessa di uno stato di diritto". Non mi sembra che questa versione-bis superi l' ostacolo. Dunque un giudice potrà ancora eccepirne l' incostituzionalità.



La VOCE

Degli esteri

ing. Domenico Anastasia

ANCORA E SEMPRE PALESTINA

*Vittorio Arrigoni da Gaza city
per Peace Reporter*

Il carico di aiuti umanitari Viva Palestina giunto a destinazione, il racconto dalla Striscia

Cosa fa di una prigione un luogo più vivibile? Non certo tinteggiare le sbarre, come è stato fino ad oggi con questo finto allentamento dell'assedio da parte israeliana che ha consentito l'accesso nella Striscia di Gaza ad alcune merci fra le più inutili sul mercato.

Semmai in grado di risollevare il morale ad un milione e mezzo di reclusi è una prospettiva di fuga, di liberazione, una vaga idea di come è il mondo fuori dalle sbarre.

Oltre a 145 veicoli carichi di aiuti umanitari hanno portato questa speranza a Gaza i 380 attivisti provenienti da oltre trenta paesi di Viva Palestina che giovedì hanno rotto l'assedio.

Sono ritornati nei rispettivi paesi di provenienza ieri, dopo avere trascorso una notte rinchiusi dalle autorità egiziane in un'ala dell'aeroporto del Cairo.

Ognuno porta a casa un ricordo particolare di questo viaggio lungo un mese, come l'inglese Richard: "Un accoglienza indescrivibile lungo tutte le tappe del nostro tragitto da Londra a Istanbul. In Siria non riuscivamo a fare compere perché i negozianti una volta intesa la nostra missione si rifiutavano di farsi pagare. Dentro Gaza poi la meraviglia di migliaia di palestinesi festanti, per la maggior parte bambini, che rischiavano di farsi investire pur di riuscire a toccarci, a salutarci. Dopo 2 giorni ho compreso che per alcuni dietro la calda accoglienza c'era qualcos'altro, la speranza di essere portati via al ritorno. Via da quella prigione".

"Quando la libertà si restringe in un posto del mondo, la libertà di tutto il mondo un poco si restringe, per questo ho deciso di unirmi al convoglio." Mi ha spiegato Graham, anche lui dall'Inghilterra, concludendo: "Vedere decine di ragazzi venire fino a Gaza come decine, centinaia di migliaia di loro coetanei nel recente passato hanno manifestato contro la guerra in Iraq per la Palestina è confortante. Una sorta di palestra dei diritti umani per questi giovani che non si faranno sottrarre i diritti civili nei loro paesi senza lottare come

ora lottano ora per la libertà loro fratelli palestinesi".

Alfredo Tradardi, rappresentante dell'International Solidarity Movement Italia e responsabile del convoglio italiano era stremato ma felice quando l'ho incontrato dinanzi al porto di Gaza: "Le città che abbiamo toccato sono state come tappe di un pellegrinaggio, per alcuni religioso, per noi laico. Il momento più intenso in Turchia nel villaggio di Kayseri, dinanzi alla tomba di Furkan Doğan, il giovane attivista ucciso dal commando israeliano durante l'assalto alla Mavi Marmara. Considero Furkan un emulo di Rachel Corrie, e come Rachel deve essere ricordato nel profondo dei nostri cuori. Nel campo profughi di Latakia, simbolo delle sofferenze dei palestinesi che attendono di ritornare nella loro terra, come è nel pieno dei loro diritti, ricordo l'ospitalità di famiglie povere ma dignitose. Emozioni forti anche durante la commemorazione delle vittime della Freedom Flotilla, quando sul traghetto che ci ha portato dalla Siria all'Egitto abbiamo navigato proprio sullo stesso tratto di mare protagonista del massacro di maggio".

Tradardi, in procinto di promuovere in Italia una serie di incontri con la celebre scrittrice palestinese Ghada Karmi, a Gaza si è recato dinanzi alle macerie del parlamento distrutto durante i bombardamenti israeliani del gennaio 2009, "per ricordare al mondo la necessità di rilanciare il movimento Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni (BDS), la campagna di boicottaggio a Israele. Una strategia che se in passato si è dimostrata vincente liberando Mandela e un popolo dall'oppressione dell'apartheid, confidiamo riuscirà a liberare anche Gaza dal suo assedio".

Un messaggio, quello del boicottaggio, che ha viaggiato con gli italiani per migliaia di chilometri, ben impresso in decalcomanie sulle carrozzerie dei loro mezzi. Samer, libanese di 52 anni, si è mostrato il più commosso di tutto il convoglio entrando nella Striscia. La sua storia ci spiega i motivi. Si trovava in Canada nel luglio del 2006 e stava tentando di ottenere un visto per farsi raggiungere dalla moglie e dai quattro figli.

Quando sono iniziati i massicci bombardamenti aerei israeliani nel sud del Libano ha cercato immediatamente di contattare il suo villaggio per avere notizie dei familiari. Solo dopo alcuni giorni dal fratello ha ricevuto la notizia del bombe sulla sua abitazione, e dei corpi esaminati dei suoi figli e di sua moglie estratti dalle macerie.

"Non mi sono mai interessato di politica, tantomeno facevo parte della resistenza. Non ho mai avuto nulla a che vedere con gli Hezbollah, ero solo un muratore emigrato che voleva riunire la sua famiglia".

Ahmad, il figlio primogenito, aveva ultimato gli studi universitari poco prima di venire ucciso. Il certificato di laurea è stato emesso una settimana dopo la sepoltura.

"Non voglio che nessuno al mondo, sia esso cristiano, ebreo o musulmano, debba soffrire del dolore che ha spento il mio cuore. Per questo sono a Gaza, dove sento piangere, mi precipito. Lenire il dolore e il mio dovere e la mia nuova ragione di vita", mi ha confidato con i lucciconi agli occhi.

Appena tornati, giusto il tempo di riprendersi dalle fatiche dell'impresa, e per molti attivisti sarà già ora di iniziare a organizzare Viva Palestina 6, che possibilmente in contemporanea con la nuova Freedom Flotilla ritenteranno di rompere l'assedio di Gaza. Questa volta protagonista sarà anche una imbarcazione italiana.

Restiamo Umani



NO ALLA DISINFORMAZIONE DISINFORMATI MUORIAMO

I partigiani fondatori del G.A.MA.DI. hanno sottoscritto e firmato questo appello del giornale-namir e fatto circolare tra i nostro amici, collaboratori, lettori e telespettatori certi che tutti avranno protestato come noi per l'arroganza, l'arbitrio, la persecuzione in atto contro la seria informazione.

Tanto per cominciare non siamo d'accordo con il censurare neanche la DISINFORMAZIONE... vero che ultimamente in tanti siti web si legge che non sono stati usati gas per uccidere gli EBREI nei campi di concentramento. Che affermano stronzate al punto tale di scrivere che forse non sono esistiti... le immagini le abbiamo, quegli uomini e donne e bambini ridotti pelle ed ossa e montagne di cadaveri tirate fuori dalle fosse con le scavatrici tutti all'interno dei campi di concentramento.

Lasciamogli scrivere quello che vogliono, non censurare informarci e comprendere, sapere e riconoscere la verita' ... l'unica che li fara' passare per idioti.

L'INFORMAZIONE e' come un figlio lasciato solo davanti ad un videogioco, dalla mattina alla sera, per togliercelo dalle ovaie... la testa spappolata, mangia beve e caga non serve ad altro ...stargli vicino e con lui cercare programmi adatti culturalmente, parlare anche di quelli non adatti, come dei tanti libri,della tanta musica dell'informazione quindi comprendere e avvicinarsi alla verita' fino ad ogni limite è un nostro compito e dovere.

L'INFORMAZIONE non è quella di bruno vespa che invita a cena spesso i cardinali succube dello IOR ma è giusto che disinformi anche lui. non ci diranno mai cosa è accaduto a BEL PIETRO ATTENTATO hanno gridato ma dell'attentatore neanche una traccia una impronta eppure BEL PIETRO lavora gomito a gomito con famiglia Berlusconi e Gianni Letta... qualcosa quei due di servizi segreti ne fanno e ci vuole poco a comprendere la verita' ... se era un finto ATTENTATO o ci devono dare le prove.

ATTENTATO grida anche Maroni contro qualsiasi manifestazione di piazza magari poi sco-

piremo che come a GENOVA i finti AUTONOMI erano poliziotti travestiti da proletari la solita scena per regnare nel terrore e sangue innocente.

L'INFORMAZIONE è dire che la Marcegaglia NON è l'eroe della sinistra semmai è colei che si è fregata il mega impianto fatto in Sardegna con i soldi pubblici e che serviva al G8 poi spostato all'aquila... magari dire su di lei come su Bertolaso la verità ci farebbe del bene... la Marcegaglia è colei che mette i soldi per gli inceneritori quelli che uccideranno milioni di generazioni vecchie e nuove.

L'INFORMAZIONE è quella che direbbe degli scontri allo stadio due righe... non ci sono stati grossi casini hanno tirato via una rete e lanciato petardi ... a rischio la partita e i calciatori ... fine. l'informazione direbbe sullo zio che ha ucciso la nipote insieme alla figlia, che quello che manca in questo paese è una educazione sessuale e la cultura che Bondi e gelmini hanno affossato dopo le cannonate di Silvio con la tv.

L'INFORMAZIONE e' quella che paghi alla RAI che ora come non mai vuole l'omologazione Minzoliana guai ad essere diversi a dire qualcosa di diverso a dispiacere Silvio con una qualche verità l'informazione dovrebbe dire che la mafia di Putin e quella italiana hanno ormai intrecciato forti legami contro gli USA di OBAMA e tutto questo non solo nel letto di ARCORE.

Per questa parola INFORMAZIONE hanno ucciso i BIAGI i PASOLINI... fatto emigrare i LERNER e ora come da sempre tentano di colpire SANTORO.

NON SOLO PER LUI ma per L'INFORMAZIONE che vogliamo avere, per non far crescere figli vecchi da sempre ti chiedo la tua FIRMA PER ANNO ZERO affinché direttori come Masi, servili al potere, la smettano di censurare e ci diano quello che tutti vogliamo sentire la pluralità delle idee... è ora di impegnarci, altrimenti lavoro economia e tutto il resto non cambieranno mai e saranno sempre a vantaggio di pochi contro i molti.

PER ANNO ZERO e contro la sciocca ma POLITICA sospensione della trasmissione per il diritto ad essere informati inviami il tuo nome e cognome e città - a questa email - giornale@namir.it

Oppure - aaakatia@tiscali.it -
le gireremo a MICHELE SANTORO e al presidente della RAI
per la difesa non del suo solo diritto ad informare ma del DIRITTO
di tutti di SAPERE.

Attendo un tuo intervento e firma in merito pubblicheremo il tutto in namir www.namir.it oltre che girare le firme a Michele e ad anno zero.

Se puoi invia questa mia email a tutti i tuoi contatti email facciamo rumore
INFORMIAMO.

Luana de rossi.

A PROPOSITO DELLA MANIFESTAZIONE DEI METALMECCANICI (FIOM)

PERFINO IL REVISIONISTA SERGIO COFFERATI CRITICA I VERTICI DEL PD

*Intervista di Luca Telese dal "FATTO" a Cofferati
sul tema:*

PERCHE' I LEADER DEL PD NON C'ERANO?



"Facciamo così. Di Moccia, anzi di Boccia, parliamo dopo. Non voglio far torto allo scrittore, ma questa questione delle manifestazioni e del motorino merita una risposta seria."

Sergio Cofferati sa essere sarcastico. Era l'unico dirigente di primo piano del Pd alla manifestazione della Fiom. E oggi dopo le polemiche con i centristi dice: "Il dibattito su quel corteo è collegato con quello che avete lanciato sull'identità del Pd. Vi chiedete se sia di sinistra o no: è una provocazione interessante. La risposta deve essere sì. ma perché sia sì il nostro partito deve prendere posizioni chiare sul mondo del lavoro e la difesa dei diritti".

E poi: "Vedo posizioni demagogiche, polemiche combattute a colpi di cliché... come quello secondo cui i politici dovrebbero andare alle manifestazioni vestiti da metalmeccanici. Io non l'ho mai fatto e per spiegarlo vorrei ricordare un episodio".

Quale?

La storia di Carlo Levi, Giuseppe Di Vittorio e del ritratto.

Partiamo da lì.

Levi, grande ammiratore di Di Vittorio, un giorno gli disse: *Voglio regalarti un quadro da appendere nella sede della CGIL.*

E Di Vittorio?

Ne fu felice. Il ritratto fu ultimato ma quando il pittore lo scoprì, il leader della CGIL non fu contento.

Non gli piaceva.

Per nulla: Levi lo aveva ritratto senza cravatta e senza giacca, scamiciato, ribelle.

E non andava bene....

A Di Vittorio no. E lo spiegò con un discorso che a Corso Italia è rimasto come una lezione. *Devo rappresentare i lavoratori, se vado in pubblico mi metto giacca e cravatta..*

E come andò a finire?

Questa è la parte più bella. Levi dipinse un altro quadro. Ma si vendicò a modo suo.

Come?

Il primo Di Vittorio era gagliardo e scamiciato. Il secondo formalmente impeccabile. Ma il nodo alla cravatta era così stretto che gli occhi uscivano quasi fuori dalle orbite.

La vendetta dell'artista.

Sublime, Ma dal punto di vista politico, Di Vittorio aveva ragione. Il primo ritratto sintetizzava il fascino della radicalità, il secondo la compostezza del dovere di un leader. Sai cosa ho fatto dei quadri?

Cosa?

A Corso Italia da segretario, ho voluto che venissero appesi vicini. Non può esistere Di Vittorio senza camicia, se non c'è quello con la camicia. E i simboli in questi casi sono sostanza, se è vero che la parola d'ordine più celebre di Di Vittorio: *Abbiamo insegnato ai braccianti del sud a non togliersi il cappello davanti al padrone*. Decoro, dignità e diritti in quel tempo stavano insieme.

Ecco perché non ti è piaciuto l'attacco di Boccia a "Parlamentari col vitalizio", "politici in auto blu e milionari" al corteo....

Ho letto una cosa risibile: che lui al corteo ci va in motorino.

E' risibile?

Demagogico. Per quale motivo se uno tutti i giorni alla Camera o in Assessorato va in macchina, al corteo va in motorino? Suvvia.....

Tu da segretario, sempre in giacca e cravatta alla Di Vittorio?

Certo. Ho rispetto per il popolo anche nel vestire. Non mi è mai passato per l'anticamera del cervello di *travestirmi* da operaio per rappresentare gli operai. Il populismo non va da nessuna parte: che si debba catturare la simpatia con il trucco è una di quelle banalità che distruggono la politica.

Ha fatto bene Bersani a non andare al corteo?

Non credo che i partiti debbano aderire. Il Pd non aveva obblighi, ma mi sarei aspettato una presenza massiccia dei suoi dirigenti. Mi domando: perché non sono venuti? Il partito e i suoi leader non possono esimersi dal pronunciarsi sui temi che quella manifestazione pone.

Si è detto che la Fiom è su posizioni radicali che spiazzano i moderati centristi.

Credo di avere qualche dimestichezza con questi temi: la piattaforma della Fiom era rigidamente sindacale. Se peccava in qualcosa era nell'essere molto moderata. Il dispositivo chiede sostanzialmente due cose.

Quali?

La Fiom vuole essere aiutata, anche dalla politica, a difendere il contratto nazionale.

E' una posizione ideologica dicono i moderati.

Può servire a qualcuno la notizia che un leader cattolico estremista come Pier Carniti, sia su queste posizioni?

Dicono che il contratto nazionale per voi è un dogma.

Chi lo dice non conosce i problemi: senza contratto c'è solo dumping sociale. Che fa male agli operai e alle imprese.

La seconda rivendicazione?

Questi estremisti della Fiom si ostinano a chiedere l'applicazione della Costituzione nella tutela dei diritti! Davvero una pericolosa rivendicazione.

Il Pd deve scegliere tra Marchionne e la Fiom?

Deve dire la sua sui problemi.

Accusano la Fiom di dire sempre no.

Questa è una divertente metafora dei tempi.

Ovvero?

Tu cammini per strada, spensierato. Arriva un signore con un coltellaccio, ti prende il braccio e fa: *Ora te lo taglio! Come rispondi?*

No!

Secondo quelli che io chiamo i presuntiriformisti, invece, bisogna assumere una posizione aperta e negoziale.

Ovvero?

Guardi capisco che lei il problema del coltello, mi tagli solo la mano, troviamo un punto di convergenza.

Il coltellaccio è l'accordo di Pomigliano?

Sì. La messa in discussione di diritti fondamentali. E poi c'è un altro nodo, su cui la Fiom chiede aiuto.

La legge sulla rappresentanza.

Esatto. Se l'esercizio del voto sui contratti è massimalismo, io condivido questa richiesta massimalistica.

Ma Anche il Pd può sostenere questa linea?

Guai se non lo facesse! Dovrà dire parole precise: se non mantiene tra le sue sensibilità quelle che vengono banalmente definite "di sinistra" sono guai seri.

E gli "intellettuali milionari" pro-Fiom?

Una balla. Se la Fiom è sola, è isolata. Se dei borghesi sono conquistati dalla sua egemonia sono radicalò chic!

Boccia dice che lei ha capito: lui faceva un discorso sull'autonomia del sindacato.

E' curioso credere che l'autonomia del sindacato si difenda insultando chi va in piazza con lui.

La PAGINA DEI RICORDI

*Pagine di Diario-Lettere-
Testimonianze-Poesie*

UNA LETTERA CHE CONDIVIDIAMO

Inviata a Roberto Saviano

Caro Roberto Saviano,

scrivo anch'io -e dall'indirizzo dell'Associazione di cui faccio parte- per rafforzare quel che già alcuni della rete di Amici del MST brasiliano le hanno scritto, a proposito di suoi *strani* commenti e *strane* aggettivazioni di Paesi e Governi quali quello venezuelano e cubano. Perché *strani*? Mi pare stupefacente che una persona usa ad usare l'intelletto (non è questa l'etimologia del termine intellettuale?) si perda su alcuni temi, che su quello sopra citato, per esempio, segua la propaganda, la disinformazione, l'occultamento della verità rigorosamente e da sempre operato dalla nostra stampa *libera*.

Concordo con gli amici del MST: non tutti possiamo conoscere tutto (per esempio la sottoscritta conosce solo la superficie del fenomeno mafia) ma tutti dovremmo avere lo scrupolo, l'onesta', il rispetto per l'altrui intelligenza di non parlare quando non si sa.

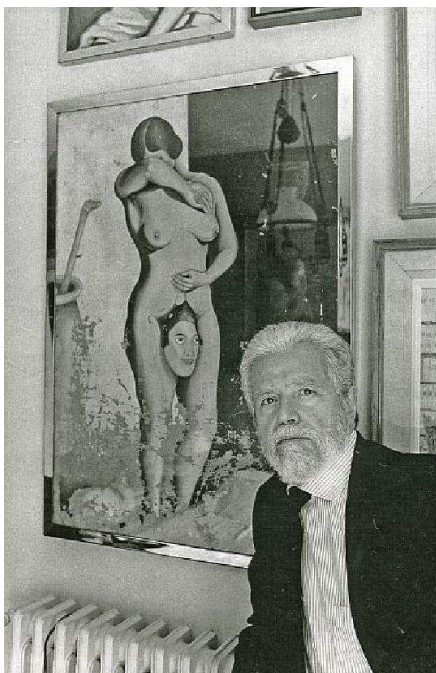
Come può lei non nutrire alcun dubbio (almeno così pare, ascoltandola) su quanto viene da un coro unanime e ripetuto su Cuba? può essere che sia il Paese dove più si soffre per i "diritti umani" tanto da premiare con il "Sacharov" per la terza volta, anche quest'anno, un "oppositore"? Non le risulta almeno possibile avere un sospetto in base al quale approfondire ... almeno prima di parlarne in pubblico?

Esiste una letteratura sconfinata, per chi vuol sapere, sulla democrazia VERA, quella sostanziale -e non solo formale- praticata a Cuba e in Venezuela, e sulle montature ben pagate dagli USA contro Cuba (vedi il *fenomeno* Yoani Sanchez, solo per citare un esempio)... e contro il Venezuela poi, vogliamo parlare del golpe rientrato solo a suon di rivoluzione popolare? e vogliamo parlare del golpe che invece in Honduras finora è riuscito ed è già costato decine di morti, anche dopo le cosiddette "elezioni", con giornalisti e sindacalisti e dirigenti contadini ammazzati? queste notizie non "bucano" mai il muro della nostra stampa libera...

Le relazioni secolari fra USA e America Latina sono complesse e contorte ma tutte in direzione di una schiavizzazione revoltante del Centro e Sud America da parte degli Stati Uniti, l'asservimento culturale della nostra Europa allo stesso padrone e' palese, la circolazione libera della verità in questa eterna guerra fredda in cui tuttora stiamo vivendo, pure, ma un libero intellettuale, quale credo lei sia, dovrebbe andare a cercarsela la verità... o, con saggezza e umiltà, tacere.

Grazie per l'attenzione

Serena Bartolucci



Indubbiamente, un grande del teatro italiano del dopo guerra. Nato a Livorno il 18 febbraio del 1922 ha frequentato il Liceo Tasso di Roma dove ha conosciuto Vittorio Gassman che lo ha convinto ad iscriversi, con lui, all' Accademia d' Arte Drammatica Silvio D' Amico di Roma. Mentre Squarzina si laureava in legge alla Sapienza di Roma, esordisce col suo primo spettacolo che rappresentava il saggio di regia *Uomini e Topi*, tratto dal famoso romanzo di Steinbeck.

Nel 1949, Squarzina inizia la sua attività di drammaturgo col testo *L' esposizione universale* che riscuoterà il Premio Gramsci conferitogli dalla fondazione omonima, testo mai rappresentato in Italia a causa della censura che sotto il regime democristiano funzionava come una perenne minaccia contro le denunce e le innovazioni.

Superato il periodo dell' amicizia con Gassman, Luigi Squarzina fu accanto a Luchino Vi-

TEATRO

UN GRANDE REGISTA: LUIGI SQUARZINA

Miriam Pellegrini Ferri



sconti, Giorgio Strehler, uomini di punta della regia teatrale italiana.

Per le sue indiscusse qualità di uomo di teatro, Squarzina nel 1962 viene chiamato da Ivo Chiesa a dirigere il Teatro Stabile di Genova.

Resterà a Genova fino al 1976. In questi anni genovesi, Squarzina diviene maestro di attori come Alberto Lionello, Lina Volonghi, Eros Pagni, Lea Massari. Con questi preziosi allievi, Squarzina rinnova il teatro Pirandelliano mettendo in scena,

tra l' altro: *Questa sera si recita a soggetto*.

Nel 1978, Squarzina viene chiamato a dirigere il teatro stabile di Roma. Al prestigioso teatro Argentina di Roma dove resterà fino al 1983 Squarzina mette in scena un importantissimo lavoro di Bertold Brecht: *Terrore e miseria del Terzi Reich*. Una pièce fatta di quadri agghiaccianti che descrivono il clima di terrore, di odio, di paura nel quale vivevano le diverse categorie sociali della Germania nazista. Ricordiamo alcuni nomi tra i moltissimi attori: Ivo Garrani, Relda Ridoni, Anna Maestri e le due giovanissime sorelle Monica e Marica Ferri. Quest' ultima aveva dodici anni e molto bella e bravissima, accoglieva ogni sera l' applauso del pubblico.

La passione teatrale di Squarzina lo spinse a fare delle traduzioni teatrali di romanzi come *La coscienza di Zeno*, il *Fu Mattia Pascal* e *Tre quarti di luna* dove esordì come attore Luca Ronconi che più tardi divenne un notevole regista

Squarzina ha fondato L' Accademia di Teatro DAMS di Bologna e non ha trascurato la sua partecipazione cinematografica come nel *Caso Mattei* di Francesco Rosi dove Squarzina viene premiato col Nastro d' Argento per la migliore interpretazione.

**G.A.MA.DI a TeleAmbiente
(Canale 68)
Tutti i Sabato ore 22**
oooooooooooooooo

Sabato 6 novembre 2010 ore 22

PARLIAMO DI LIBERTA' DI PENSIERO

relazione di
Miriam Pellegrini Ferri

Sabato 13 novembre 2010 ore 22

CHE COS'è IL MATERIALISMO DIALETTICO?

Relazione di
Miriam Pellegrini Ferri

Sabato 20 novembre 2010 ore 22

QUANDO FIDEL CASTRO RIFLETTE

Partecipa
Franco Costanzi
e
Miriam Pellegrini Ferri

Sabato 27 novembre 2010 ore 22

La VOCE di Dicembre 2010
Informazione sul mensile
G.A.MA.DI.

Miriam Pellegrini Ferri

Visitate il nostro sito nel quale, tra l'altro, potete vedere le trasmissioni e se vi pare, anche scaricarle.
www.gamadilavoce.it

Si possono richiedere al G.A.MA.DI.
le videocassette e i DVD
delle trasmissioni televisive

La VOCE

*Periodico fondato nel 1998
Organo culturale del G.A.MA.DI. (onlus)
Sede: P.za L. Da Vinci, 27 - 00043 CiampinoRM*

*Telefax 06/7915200
e mail gamadilavoce@aliceposta.it
Sito Internet: www.gamadilavoce.it
Codice fiscale GAMADI :90051080589
Codici IBAN, BIC/SWIFT, CIN, ABI, CAB*

*Sede La VOCE
Via di Casal Bruciato, 15 Roma
Tel. 339.3873909*

Web Master Prof. Roberto Gessi
Direttore Responsabile
Paolo Pioppi
Direttori Editoriali
Adolfo Amoroso
Miriam Pellegrini Ferri

in Redazione
Diritto Intern.le **Matteo Carbonelli**
Per gli esteri **Domenico Anastasia**
In questo numero.

Teatro: **Monica Ferri**
Per Cuba: **F. Costanzi e M. Fierro**
Per la Jugoslavia **Ivan Pavicevac**
Per la R.P.D. di Corea **M.P.Ferri**
per il CISIS **Miriam Pellegrini Ferri**

Vedi l'inserto Scientifico
Direttore Ing. Vincenzo Brandi
e relativa redazione

Tribunale di Roma Registrazione del 5 agosto 1998 N°

Pres.te Miriam Pellegrini Ferri – Segr. Franco Costanzi

35282
Presidenza Onoraria del G.A.MA.DI.
(ordine cronologico)

Già prof. Franco Molfese Roma
Dott.ssa Gisele Geymonat
Milano

Già Sen. Arrigo Boldrini
Ravenna

Prof. Hulusi Hako
Tirana

Prof. Fritz Erik Hoevels
Friburgo

Prof. Yuri Bandazhevsky
Bielorussia

Pres.te de l'Union des Athées
Johannées Robyn
Bruxelles

Regista Mario Ferrero
Roma

Prof. Alberto Granado
Cuba

Prof. Xhemil Frasheri
Albania

Dott.sa Mira Milosevic
Jugoslavia-Serbia

già amb. Choe Taek San
Pyongyang (RPD di Corea)

Prof. Roberto Gessi
Bologna

La VOCE è in Internet tutti i mesi

COMITATO di PRESIDENZA

Miriam Pellegrini Ferri
Spartaco Ferri
Andrea Martocchia
Mauro Cristaldi
Roberto Gessi
Maria Fierro
Franco Costanzi

Comitato Scientifico
del G.A.MA.DI.

(vedi sul retro dell'inserto)

Comitato Giuridico
del G.A.MA.DI.

(ordine alfabetico)
Prof. Aldo Bernardini
(Doc. Diritto internazionale)
Prof. Avv. Matteo Carbonelli
(Doc. Diritto Internazionale)
Dott. Gabriele Cerminara
(già Magistrato)
Avv. Giovanna Lombardi
(Patrocinante in Cassazione)
Avv. Itala Mannias
Avv. Giuseppe Mattina

GRUPPO TEATRALE
del G.A.MA.DI.

I NONOSTANTE TUTTO
Musiche, poesie, brani recitati, canzoni, satira politica.

Monica Ferri – Mauro Pascolini
Chiara Cristaldi – Mauro Cristaldi
Marco Spalliera – Gabriele Sabatini

CISIS

Comitato Italiano Songun Indipendenza Sovranità

V. Brandi - M. Cristaldi- F. De Blasi- Martina Ferri- Spartaco Ferri F. Martino – S. Tagliagambe . Pres.te Miriam .Pellegrini Ferri

Comitato per la R.P.D.di Corea Unita

Spartaco Ferri – Adolfo Amoroso
Maria Fierro – Franco Costanzi
Miriam Pellegrini Ferri

Comitato Amici della R. di Cuba

Maria Fierro
Franco Costanzi
Miriam Pellegrini Ferri
Spartaco Ferri

Coordinamento per la scuola
Ins. Maria Rosa Tinaburri

Redazione TeleAmbienteCan. 68
Miriam Pellegrini Ferri
– Spartaco Ferri